



C 5.I.b.1 Procedure operative per il rischio da incidente rilevante

La definizione di tali procedure per il territorio di Cormano risulta particolarmente difficoltosa in quanto non è stato definito uno scenario di rischio univoco, non essendo state individuate sul territorio ditte a rischio di incidente rilevante.

Al fine di fornire una informazioni generale sul funzionamento della macchina dei soccorsi e delle relative procedure di attivazione si rimanda alla [Direttiva Regionale Grandi Rischi](#) (in particolare agli allegati 1 e 2), la quale rappresenta, al momento, il migliore riferimento operativo per la gestione di attività che non possono essere direttamente pianificate.

Di essa, per opportuna conoscenza si riporta lo schema sintetico delle responsabilità e delle azioni oltre ad alcune schede sintetiche relative all'attuazione dei compiti del Sindaco in fase di emergenza.

Sebbene infatti le stesse si riferiscano al Sindaco del territorio su cui insiste la ditta a R.I.R., si ritiene che possano comunque fornire una indicazione operativa importante per comprendere le dinamiche di gestione di una simile emergenza.

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.I.b.1
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.I.b.1.1 Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

		AZIONE																	
		Arrivo segnalazione (*)	Cross check con le altre sale operative (*)	Avviso altri Enti (**)	Avviso al Sindaco (**)	Verifica tipologia incidente	Delimitazioni aree a rischio	Allertamento strutture sanitarie	Informazione alla popolazione	Attivazione COM	Attivazione UCL	Attivazione CCS	Piano anti-sciacallaggio	Attivazione posti di blocco	Attivazione evacuazioni	Attivazione richieste stato di emergenza	Effettuazione prelievi	Risovero vittime	Preparazione aree ammassamento
ENTE/STRUTTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	I	S	I	I	I		I	S		S	S	I
	SSUEm 118	R	R	R	R	I		R	S	I	I	I		I	S			R	
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	I	S		S	I	I	I	R	R	S				I
	Polizia Locale	R	R	R	R	I	S		S	I	S	I	R	R	S				I
	ARPA			I		I	S		S	I	I	I					R		
	ASL			I		I	S	R	S	I	I	I			S		S	S	
	Centro Anti-Veleni			I		I			S	I	I	I					S	S	
	Strutture ospedaliere			I				I		I	I	I			I			S	I
	Gestore				R	S					I								
	Sindaco				I	I	I		R	I	R	I	I	I	R	I		I	R
	Prefetto			I		I	I		I	R	I	R	I	I	I	I		I	I
	Provincia			I		I	I			I	I	I			I	I	I		I
	Regione			I		I	I	I		I	I	I			I	I	R		I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione

(**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

Nella precedente tabella si intende "Sindaco" quello del territorio sul quale insiste una ditta a R.I.R.

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.I.b.2
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.I.b.1.2 PROCEDURE OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE TECNOLOGICO

	PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
SINDACO	<ol style="list-style-type: none"> convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, ROC, Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco; segnala ai VV.F. e al SSUEm 118 il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale; stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore, i VV.F. e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta; nella impossibilità di concertarsi con le precitate strutture attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale; allestisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario. 	<ol style="list-style-type: none"> appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione; coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio; attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso; dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero preabilitati fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione; informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative. 	<ol style="list-style-type: none"> se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas); continua ad informare la popolazione; segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate).

Queste attività valgono per il Sindaco del territorio su cui insiste la ditta a R.I.R.

Le tre fasi citate corrispondono alle fasi di **attivazione** (dall'attivazione alla istituzione del Posto di Comando Avanzato – P.C.A.), **dispiegamento** (dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione) e **consolidamento dell'emergenza** (primi provvedimenti di salvaguardia della popolazione alla fine dell'intervento).

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.I.b.3
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano
Piano di emergenza



C 5.I.b.1.3 Check list “operativa per la gestione dell'emergenza”

Incidente presso _____ inizio data e ore _____

tipo di incidente _____

ARGOMENTO	SITUAZIONE	AZIONI
Quando sono stato avvertito?		
Ho già del personale (comunale) di fiducia sul posto?		
Le risorse "pubbliche" necessarie sono state attivate?		
Ho individuato "i confini" del problema?		
Ho a disposizione una pianificazione di emergenza specifica per questo incidente?		
C'è un comando operativo delle operazioni di soccorso (Posto di Comando Avanzato)?		
Ho stabilito un collegamento con: - Prefettura - Regione - strutture operative locali?		

Questa check list vale per il Sindaco del territorio su cui insiste la ditta a R.I.R.

C 5.I.b.1.4 Note operative per la gestione di una emergenza conseguente ad un incidente industriale

In aggiunta alle disposizioni presenti nella direttiva regionale Grandi Rischi si ritiene opportuno specificare alcune caratteristiche delle emergenze di ordine tecnologico che si possono verificare.

La struttura di Protezione Civile è normalmente attivata dalla ditta nella quale si è verificato l'incidente; l'informazione deve essere immediatamente trasmessa al Comando del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco competente per territorio, al Prefetto competente ed al Sindaco del comune sul cui territorio insiste la ditta; i Sindaci dei comuni limitrofi non vengono in generale avvertiti a meno che le conseguenze attese non travalichino i confini comunali.

La prima valutazione tecnica viene fornita agli operatori dei VV.F. dai responsabili della ditta stessa; sulla base delle informazioni degli stessi responsabili si valutano tecnicamente la

Commentato [MS1]: Comando dei VV.F. di Milano
Via Messina
Tel 115
02 31901

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.I.b.4
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	



Comune di Cormano

Piano di emergenza



natura e l'estensione del fenomeno al fine di attivare eventualmente l'intera struttura comunale di Protezione Civile.

Gli obiettivi fondamentali sono quelli di valutare adeguatamente gli effetti dell'incidente sulla popolazione direttamente esposta sia quelli a medio lungo termine sul resto della popolazione sia quelli sull'ambiente.

Il rischio in oggetto normalmente viene gestito direttamente dalla struttura prefettizia, al comune viene normalmente lasciato il compito di gestire le problematiche di informazione alla popolazione e quelle di alloggiamento dell'eventuale [popolazione evacuata](#), oltre al supporto logistico e conoscitivo nei confronti degli operatori.

Per questo motivo, se l'informazione di incidente viene raccolta per prima dalla struttura comunale questa dovrà interessare immediatamente anche i competenti organi a livello provinciale e regionale.

Di fondamentale importanza è la ricostruzione dei seguenti parametri:

- origine fisica (incendio, esplosione sversamento accidentale, cedimento di strutture per lo stoccaggio ecc.),
- origine temporale (indicare l'orario esatto in cui il fenomeno ha origine)
- causa scatenante il fenomeno (errore umano, cedimento strutturale ecc.),
- sostanza/e coinvolta/e (tipologia, quantità e stato fisico-chimico) e quelle che possono venire coinvolte,
- possibili dinamiche di evoluzione dello stesso fenomeno,
- interazione tra la sostanza e l'ambiente e tra la sostanza e l'uomo (nella fabbrica ed al suo esterno).

Fondamentali per la definizione delle aree di impatto risultano anche essere le condizioni meteorologiche istantanee ([vedi inquadramento meteorologico](#)) e quelle dell'andamento della falda ([vedi inquadramento idrogeologico](#))

Le condizioni operative comportano l'attivazione dell'intera struttura solo se la popolazione è coinvolta in maniera pesante, in questo caso si consiglia l'installazione, in corrispondenza

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.I.b.5
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	




Comune di Cormano Piano di emergenza



dell'area di attenzione, di una zona di filtro all'interno della quale istituire un'area di triage ("nido") che indirizza la popolazione coinvolta dove meglio la si può trattare.

Per ogni impianto si dovrà ricercare nel più breve tempo possibile il responsabile dello stesso, il quale dovrà essere a disposizione dei soccorritori per tutta la durata delle operazioni.

Appare fondamentale anche identificare un'area nella quale far concentrare la popolazione interessata, con l'accortezza che quest'area risulti fuori dalla portata dell'eventuale inquinamento; inoltre si dovrà attrezzare una seconda area per l'eventuale atterraggio di elicotteri (con richiesta NOTAM all'aeroporto di Linate).

	Comune di Cormano Piano di emergenza		C 5.I.b.6
	Aggiornamento: Ottobre 2006	Ing. Mario Stevanin	